



RAPPRESENTARE l'Uguaglianza

Assemblea partecipata, evento conclusivo del percorso partecipato RAPPRESENTARE l'uguaglianza

Bologna, 25 settembre 2024

REPORT

Con l'assemblea partecipata che si è svolta il 25 settembre nella sede della Città Metropolitana di Bologna a Palazzo Malvezzi in via Zamboni 13, sono terminate le attività previste dal percorso partecipato "RAPPRESENTARE l'uguaglianza". L'evento è stato organizzato per presentare gli esiti del percorso partecipato a coloro che vi hanno preso parte nelle diverse fasi e a tutte/i gli interessati alla definizione di una nuova machinery istituzionale per il governo del Piano dell'Uguaglianza, oggetto del progetto.

Sono presenti 26 partecipanti, di cui 11 provenienti dalla pubblica amministrazione, quasi tutte assessore alle Pari Opportunità, 11 esponenti di organizzazioni della società civile e 4 donne impegnate a vario titolo sui temi della parità di genere.

Nell'intervento introduttivo Simona Lembi, responsabile del Piano per l'uguaglianza, Città Metropolitana di Bologna, ha precisato che col progetto "Rappresentare l'uguaglianza", si è inteso costruire la governance del Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana, un'architettura istituzionale in grado di dare gambe alle politiche di genere nel territorio metropolitano, coinvolgendo la società civile, in relazione con i 55 Comuni.

Con questo progetto si vuole in particolare indagare "il come possiamo fare per agire insieme, istituzioni, sindacati, parti sociali, società civile, uomini e donne, per raggiungere la parità".

Lembi ricorda che, per Bologna è come tessere un filo nella storia che parte dal 1956, quando il sindaco Dozza, diede per la prima volta a una donna la delega "ai problemi della donna". Negli anni quella delega è diventata via via pari opportunità, politiche di uguaglianza, delle differenze e contrasto alle discriminazioni e oggi le politiche del piano per l'uguaglianza. Queste però sono pensate come azioni di uguaglianza che permeano tutte le deleghe della PA, in rapporto con i comuni del territorio di CMBO.

La neo-consigliera di parità della Città metropolitana di Bologna, Martina Linguerrì, richiamando i compiti di questa figura istituzionale (promuovere e controllare l'attuazione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di non discriminazione sul lavoro) ha illustrato i punti nodali del progetto che intende realizzare nel corso del suo mandato. La consigliera intende svolgere la sua attività in stretta collaborazione con le Istituzioni del territorio e per dare concreta attuazione al ruolo e fornire risposte alla cittadinanza, si propone fra l'altro di lavorare per creare un "ufficio del lavoro diffuso" sul territorio dei comuni della CMBO. Si tratta

di uno strumento utile per far conoscere nel modo più ampio possibile, le tutele esistenti e garantite dalla consigliera di parità.

Fernanda Minuz, responsabile del processo partecipato affidato per la realizzazione all'Associazione Orlando asp ha illustrato l'esito del percorso partecipato "RAPPRESENTARE l'Uguaglianza".

Ricorda all'assemblea che l'oggetto del progetto è la Machinery istituzionale per l'attuazione del Piano per l'Uguaglianza di Genere che fissa gli indirizzi politici della Città Metropolitana per il periodo 2021-2026.

Nelle diverse fasi del percorso partecipato i soggetti coinvolti hanno avanzato ed elaborato proposte a partire dall'ipotesi di Machinery istituzionale prospettata nel Piano per l'uguaglianza di genere e tenendo conto di volta in volta degli esiti delle azioni partecipate precedenti.

A conclusione del processo partecipato si confermano le due funzioni principali della Machinery:

- di **rappresentanza** dei soggetti parte attiva delle politiche di genere e
- di **governo** del Piano per l'Uguaglianza.

Un altro degli esiti delle attività svolte è la condivisione con unanime consenso dei partecipanti al percorso di criteri per una buona Machinery di cui tener conto nella costituzione gli organismi di governo del Piano per l'uguaglianza di genere: **Concretezza, Rapporto stretto con i territori, Capacità di visione, Capacità di lettura dei bisogni, Competenza, Capacità di superare la frammentazione dei processi tra enti e territori, Semplicità e chiarezza, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di competenze.**

È emersa inoltre l'esigenza di un'azione incisiva della Città Metropolitana, pur nel rispetto delle autonomie e prerogative dei Comuni.

Premesso che gli organi individuati dal processo, che Minuz, si avvia ad illustrare, consentiranno di collegare, di mettere insieme, di rendere possibile la collaborazione tra le istituzioni e la società civile, la proposta di Machinery è composta da:

1. Conferenza delle Assessorate e degli assessori: è il luogo di confronto, di condivisione e coordinamento delle loro politiche sui temi della parità di genere;
2. Assemblea delle elette: è un organo nuovo nel quale sono rappresentate tutte le competenze sul territorio di CMBO, sia sul piano istituzionale che della società civile;
3. Cabina di regia: è l'organo che coordinerà i vari organismi e il processo per l'attuazione delle politiche contenute nel PpU;
4. 5 tavoli tematici, un tavolo per ognuna delle aree di intervento del PpU; sono lo strumento politico organizzativo che permette a tutti gli attori di una specifica azione, sia ad esempio di contrasto alla violenza o agli stereotipi di genere, di collaborare in maniera fattiva ed efficace.
5. Tavolo di monitoraggio: nonostante il riconoscimento dell'importanza del monitoraggio, il processo non ha portato a una definizione univoca delle funzioni e dei componenti di questi Tavolo. Si è pertanto proposto di attribuire la funzione di monitoraggio all'Ufficio di Pianificazione strategica e di considerare l'eventuale nomina di un Comitato di valutazione di impatto delle politiche di uguaglianza ed equità di genere.

Un ultimo dato che la responsabile del processo porta all'attenzione dell'assemblea è il risultato, sebbene non ancora definitivo, del sondaggio rivolto "a quella parte della

popolazione a cui sono rivolte le politiche di uguaglianza ma che su questi temi non utilizzano canali diretti con CMBO".

La campagna comunicativa ad hoc prevista dal progetto, non ancora conclusa, è rivolta giovani italiani/e e con background migratorio, di oltre 15 anni frequentanti i corsi per il diploma di scuole media (CPIA) e la formazione professionale nel distretto Montagna.

Il Sondaggio (Mentimeter) è sulle conoscenze e le opinioni circa i temi dell'uguaglianza di genere e le relative politiche. È condotto in orario scolastico da un membro del team di Orlando e dall'insegnante che discute i risultati con i partecipanti.

Le sette domande toccano le cinque aree del Piano. In questo contesto, assume un rilievo particolare che il 67% degli intervistati/e non sia a conoscenza di attività, azioni del Comune di residenza e di Città metropolitana di Bologna per l'uguaglianza tra gli uomini e le donne.

La presentazione si chiude con l'invito alle/i partecipanti ad intervenire per esprimere la loro opinione sulla proposta di Machinery istituzionale che seguirà questo iter:

- Il «Documento di proposta partecipata» viene inviato al Tecnico di Garanzia della Regione Emilia Romagna per la validazione
- Il Consiglio metropolitano approva formalmente un documento che dà atto del processo, della proposta e della validazione, dichiarando concluso il percorso
- Il Consiglio metropolitano decide di recepire, in tutto o in parte, la Proposta o di non recepirla. «Qualora le delibere si discostino dal documento di proposta partecipata, le autorità decisionali devono darne esplicita motivazione nel provvedimento stesso»

Gli interventi che seguono esprimono il loro apprezzamento per l'esito del processo partecipato e recependo la proposta di Machinery presentata, pongono l'accento su alcuni aspetti, emersi per altro anche nel corso delle diverse attività svolte che se ignorati potrebbero rappresentare degli ostacoli per la piena attuazione delle politiche per l'uguaglianza di genere.

Si pone l'accento sulla necessità di disporre di risorse dedicate per attuare le politiche del PpU e si auspica che chi intraprende attività, azioni in tema di uguaglianza non debba fare i conti con troppa burocrazia.

Su un piano di più ampio respiro, la Machinery per il governo del PpU avvia una riflessione che si colloca nell'ambito della crisi della governance di CMBO e più in generale di quella di Regione e autonomie locali.

"Si è sottolineata l'importanza del Piano per l'Uguaglianza, che offre un supporto alle azioni nei territori e ha un impatto anche nel settore privato dell'economia non sempre sensibile ai temi di genere; progetti come "Mamma rimane al lavoro" promosso da CMBO è un eccellente esempio.

Da ultimo, il dato del sondaggio su illustrato riafferma la necessità che per modificare la bassa conoscenza delle attività esistenti, nei comuni, si faccia rete a partire dalle istituzioni, dalle associazioni con le/i giovani per l'inclusione delle donne straniere.

Al termine degli interventi viene nuovamente chiesto all'assemblea di esprimersi in merito a richieste di chiarimenti, dubbi, circa la proposta di Machinery esito del percorso partecipato e oggetto dell'assemblea. La proposta si intende recepita dall'assemblea non essendoci richieste di interventi.

Si dà nuovamente brevemente conto di quali saranno i passi successivi già illustrati e l'assemblea si chiude alle ore 18.

Tutti i documenti del percorso partecipato sono consultabili sul sito PartecipAzioni della Regione Emilia-Romagna <https://partecipazioni.emr.it/processes/rappresentareluaguaglianza>